SENTIERI SICILIANI · FOGLIO DI CAMPO

Camminare in Sicilia in autunno

Ottobre e novembre sono la seconda finestra buona dell'anno, e quasi nessuno la usa. Ma l'autunno non è la primavera al contrario: c'è una variabile in più, la prima pioggia.

> Questo foglio è fermo al 2 settembre 2026. Orari, biglietti, divieti e chiusure cambiano senza preavviso, e un foglio in tasca non se ne accorge. Prima di partire controlla la pagina viva, https://www.sentierisiciliani.it/it/guide/autunno-in-sicilia, e lo stato dei sentieri su https://www.sentierisiciliani.it/it/stato-sentieri.
>
> Emergenze in montagna: 112, chiedendo del Soccorso Alpino.

Su questo sito ripetiamo che il periodo migliore per camminare in Sicilia è marzo e aprile. La seconda finestra buona sono ottobre e novembre, ed è molto meno frequentata. Vale la pena spiegare perché non è semplicemente la primavera vista allo specchio.

In primavera l'isola arriva da mesi di pioggia: il terreno tiene, le sorgenti danno acqua, i torrenti hanno portata. In autunno arriva da quattro mesi di secco. È lo stesso paesaggio in due condizioni idrologiche opposte, e quasi tutto quello che segue discende da qui.

Quando finisce davvero l'estate

Non a settembre, e non per calendario. Sulla costa settembre è ancora un mese estivo a tutti gli effetti: le ore centrali restano difficili sulle falesie senza ombra, e il problema di camminare all'alba o non camminare affatto resta quello di agosto.

Il cambio vero arriva con la prima perturbazione seria, che di solito si colloca fra la fine di settembre e la metà di ottobre ma non ha una data. Da quel momento le ore centrali diventano l'orario buono invece di quello da evitare, ed è il ribaltamento che rende la stagione interessante.

Il mare resta caldo a lungo e mantiene miti le notti costiere fino a novembre inoltrato. Sulle riserve del trapanese e del sud-est questo significa che si cammina in maglietta a metà mattina, in ottobre, senza alcuna delle costrizioni dell'estate.

Le sorgenti sono al minimo, non al massimo

Questa è la cosa che sorprende di più chi ragiona per stagioni invece che per falde. Dopo quattro mesi senza ricarica gli acquiferi sono al punto più basso dell'anno, e le prime piogge non li riempiono: bagnano il suolo, ruscellano, evaporano. La ricarica arriva dopo, con settimane o mesi di ritardo rispetto alla pioggia che si vede cadere.

La conseguenza pratica è semplice e va presa alla lettera. In ottobre l'acqua si porta tutta da casa esattamente come in agosto, anche se piove, anche se il paesaggio sembra rinverdito. Una fontana che a marzo dava acqua può essere asciutta a ottobre.

ATTENZIONE

L'acqua non torna con la pioggia

La ricarica delle falde è in ritardo di settimane rispetto alle prime piogge. In ottobre le sorgenti sono ancora al minimo stagionale: porta tutta l'acqua che ti serve, come faresti in estate.

Cosa aspettarsi dalle sorgenti →

La prima pioggia cambia il terreno, non solo il tempo

Il calcare degli Iblei e delle Madonie, quando si bagna dopo mesi di polvere, diventa scivoloso in un modo che sorprende chi conosce quei sentieri solo d'estate. Le piste forestali dei Nebrodi e dei Sicani, che hanno fondo argilloso, diventano fango vero.

E i letti asciutti tornano a essere corsi d'acqua. Le cave iblee e le fiumare hanno tempi di risposta brevi: un fondovalle percorribile la mattina può non esserlo il pomeriggio, e il fenomeno non richiede che piova sopra di te, basta che piova a monte.

Il 25 ottobre le giornate si accorciano di colpo

L'ora legale finisce domenica 25 ottobre 2026. Il tramonto arretra di un'ora da un giorno all'altro: un'escursione pomeridiana che sabato 24 si chiudeva con luce, lunedì 26 si chiude al buio a parità di orario di partenza.

Sembra ovvio detto così, ed è una delle cause più banali di chiamate al soccorso in autunno. Su un percorso lineare, dove il rientro va calcolato a parte, l'ora di inversione va fissata prima di partire e rispettata anche se manca poco alla meta.

IL DATO

Un'ora di luce in meno, da un giorno all'altro

Domenica 25 ottobre 2026 finisce l'ora legale. Se il tuo giro pomeridiano funzionava di stretta misura, dal lunedì successivo non funziona più.

Cosa fare se si fa buio →

Chi trovi nei boschi

Da ottobre i boschi dei Nebrodi e delle Madonie si popolano di cercatori di funghi. Non è un problema, ma cambia la scena: piste forestali che d'estate sono vuote hanno auto parcheggiate e gente fuori sentiero, e nei fine settimana i punti di partenza si riempiono.

La raccolta richiede ovunque il tesserino regionale, che vale anche nei parchi. Se il tuo obiettivo è camminare e non raccogliere, la cosa utile da sapere è solo che in quelle settimane conviene partire presto per trovare posto.

Cosa si apre

I pantani costieri del sud-est tornano ad avere acqua e con l'acqua tornano gli uccelli. Vendicari in autunno è un altro posto rispetto a Vendicari ad agosto, e la differenza non è di sfumatura: d'estate i pantani possono essere in secca.

Sull'Etna l'autunno è la finestra buona prima dell'inverno, con temperature che rendono sostenibile la salita e visibilità spesso migliore rispetto alla foschia estiva. Le regole di accesso alla zona sommitale però non cambiano con la stagione e vanno verificate a parte.

Cosa si chiude

I servizi stagionali si diradano. Le corse degli autobus verso le riserve costiere che erano state aggiunte per l'estate rientrano, e sulle isole minori alcune linee veloci, classificate come stagionali, smettono del tutto e resta la nave. Chi si muove senza auto deve rifare i conti sugli orari invernali invece che su quelli visti in agosto.

Il periodo di massima pericolosità per gli incendi si chiude in autunno, ma la data la fissano ogni anno gli atti regionali e va verificata alla fonte. Finché il periodo è aperto restano in vigore i divieti e la possibilità di chiusure senza preavviso.

In pratica

Fino alla prima pioggia si cammina con la testa di agosto: presto, con ombra, con tutta l'acqua addosso. Dopo la prima pioggia si cammina con la testa dell'inverno: ore centrali, fondo scivoloso, fondovalle da valutare, rientro calcolato sul buio.

Il passaggio fra le due stagioni non ha una data sul calendario. Ha una data meteorologica, e cambia ogni anno.

Domande rapide

È un buon periodo l'autunno per camminare in Sicilia?

È la seconda finestra buona dell'anno dopo marzo e aprile, ed è molto meno frequentata. Dopo la prima pioggia seria le ore centrali diventano l'orario migliore invece di quello da evitare, e sulla costa si cammina in maglietta fino a novembre inoltrato.

A ottobre trovo acqua alle sorgenti?

Di norma no. Dopo l'estate le falde sono al minimo dell'anno e la ricarica arriva con settimane o mesi di ritardo rispetto alle prime piogge. In ottobre l'acqua si porta tutta da casa, come in agosto.

Cosa cambia sui sentieri dopo le prime piogge?

Il calcare bagnato diventa scivoloso, le piste forestali argillose dei Nebrodi e dei Sicani diventano fangose, e i letti asciutti delle cave iblee e delle fiumare possono tornare a portare acqua. Basta che piova a monte, non serve che piova dove cammini.

Quando si accorciano le giornate?

L'ora legale finisce domenica 25 ottobre 2026: il tramonto arretra di un'ora da un giorno all'altro. Su un percorso lineare l'ora di inversione va fissata prima di partire.

Come abbiamo verificato

Il quadro stagionale è descritto in termini climatici generali, non come previsione. Le chiusure e i periodi di divieto citati sono quelli dichiarati dagli enti gestori e vanno riverificati alla fonte prima di partire, perché cambiano ogni anno con decreto regionale.

Fonti

1. **Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare**: previsioni meteorologiche ufficiali. https://www.meteoam.it/
2. **ISPRA**: aree protette, biodiversità e dati ambientali. https://www.isprambiente.gov.it/
3. **Protezione Civile della Regione Siciliana**: avvisi di allerta meteo e rischio incendi boschivi in Sicilia. https://www.protezionecivilesicilia.it/
4. **Parco dei Nebrodi**: accessi, piste forestali e regolamento del parco dei Nebrodi. https://www.parcodeinebrodi.it/
5. **ARPA Sicilia**: dati ambientali e qualità delle acque. https://www.arpa.sicilia.it/
